



Giunta Regionale
Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie

Programma Attuativo Regionale (PAR) del
Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007 – 2013

Valutazione Ambientale Strategica
SINTESI NON TECNICA

(ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii)

Elaborazione e redazione a cura di

Autorità Ambientale Regionale - Giunta Regionale

Arch. Antonio Minetti

Dott.ssa Cinzia Colangelo

Dott.ssa Simona Palazzetti



Indice

Descrizione di sintesi del PAR	4
Rapporto con altri piani e programmi	11
Descrizione del contesto ambientale e territoriale	13
Obiettivi ambientali di riferimento	21
Sintesi delle valutazioni	22
Misure di mitigazione e compensazione	27
Sistema di Monitoraggio	31
Conclusioni	35



Descrizione di sintesi del PAR

Gli interventi ammissibili a finanziamento da parte del FAS devono essere coerenti rispetto a principi e priorità delineate nel Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013.

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN) ha come elemento caratterizzante l'unificazione della programmazione tra strumenti e fonti finanziarie in modo che la politica regionale, piuttosto che dalla molteplicità dei suoi strumenti di intervento, sia caratterizzata da una strategia unitaria di medio termine.

La scelta di “unificazione” della programmazione ha trovato riscontro nella Legge finanziaria per l'anno 2007 che, nello stabilire l'entità delle risorse del FAS per la politica regionale 2007-2013, ha allineato l'appostamento di bilancio sul FAS a quello previsto dal bilancio comunitario per i Fondi strutturali per il 2007-2013, e nella Legge finanziaria per l'anno 2008 che ha modulato per annualità le disponibilità finanziarie dedicate per l'intero periodo 2007-2015, completando così il quadro normativo necessario a dare seguito concreto alle esigenze della programmazione congiunta dei Fondi strutturali e del FAS.

A dicembre 2007, il CIPE, con propria delibera n. 166/2007, ha approvato in via definitiva sia le assegnazioni finanziarie a valere sulle risorse aggiuntive del FAS, sia l'impianto regolamentare attuativo della programmazione unitaria 2007-2013.

La delibera CIPE prevede testualmente che:

“La programmazione del FAS dovrà rispettare i principi, anche di rilievo costituzionale, che sottendono al legittimo ed efficace utilizzo delle risorse aggiuntive nazionali. Tali principi riguardano l'insieme dei Programmi FAS, sia nazionali e interregionali che regionali, nonché tutti i territori interessati, sia quelli del Centro Nord che del Mezzogiorno. In particolare si tratta del:

- a. principio di prevalente destinazione delle risorse ad obiettivi di riequilibrio economico sociale, così come previsto dall'art. 119, comma V della Costituzione;
- b. principio di addizionalità delle risorse, che non possono sostituirsi a quelle della politica ordinaria;
- c. principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale.

La delibera CIPE stabilisce che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS venga programmata attraverso la definizione, da parte delle Amministrazioni regionali destinatarie delle risorse, di un documento di programmazione attuativa (Programma Attuativo FAS) contenente i profili operativi atti a



esplicitare, sul piano realizzativo e delle modalità di attuazione, i contenuti della programmazione strategica definiti nel DUP, declinandone i relativi obiettivi e linee di intervento, in modo tale da consentire l'univoca interpretazione della relativa strategia e le necessarie attività di valutazione in itinere ed ex post.

Con atto amministrativo l'Assemblea legislativa regionale individua le linee di indirizzo sulla scorta delle quali la Giunta regionale predispone il Programma attuativo FAS.

La proposta di linee di indirizzo, trasmessa al Consiglio Regionale con DGR n.º1174 del 08.09.2008 contiene la definizione delle linee di intervento che si intendono finanziare ed è dunque sufficiente per la predisposizione del rapporto preliminare finalizzato alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle citate linee di indirizzo per il PAR che individuano Assi (indirizzi strategici), obiettivi specifici e linee di intervento che si intendono finanziare.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO	DESCRIZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTI
1. COSTRUIRE UN'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E INCREMENTARE LA QUALITÀ DEL LAVORO	1.1. <i>modernizzare il sistema di istruzione e formazione</i>	1.1.1 – Potenziamento della dotazione infrastrutturale e strumentale del sistema di istruzione e formazione	Potenziamento della dotazione strumentale dei laboratori didattici
			Costruzione e manutenzione straordinaria delle residenze per studenti universitari e delle scuole secondarie superiori
2. ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO MARCHIGIANO	2.1. <i>rafforzare e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese.</i>	2.1.1 – Potenziamento dell'offerta di servizi tecnologici innovativi e sviluppo di azioni di sistema innovative a supporto delle imprese.	Accreditamento delle strutture di ricerca e di trasferimento tecnologico come strumento per le politiche di incentivazione
			Completamento dell'offerta di infrastrutture e servizi tecnologici
	2.2. <i>ridurre il digital divide e sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati a favore delle imprese e dei cittadini marchigiani</i>	2.2.1 – Completamento della copertura a banda larga del territorio regionale	Riqualficazione dell'offerta di formazione, ricerca ed innovazione tecnologica per le filiere produttive marchigiane
	2.3. <i>innalzare il livello delle competenze tecniche nella</i>	2.3.1 – Introduzione di modelli gestionali	Potenziamento della infrastruttura telematica a banda larga, con particolare focalizzazione sulle aree interne e sui distretti industriali
			Incremento degli spazi per la ricerca universitaria mediante ristrutturazione e riqualificazione di un immobile di pregio
			Informattizzazione delle procedure gestionali nella pubblica



	<i>pa attraverso l'introduzione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione</i>	innovativi nella PA al fine di migliorare l'efficacia del ciclo programmazione-controllo	amministrazione
	2.4. migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese.	2.4.1 – Sviluppo di Piani di Innesdramento Produttivo	Sviluppo di insediamenti produttivi con opportune strutture di servizio
	2.5 – sviluppare le capacità di internazionalizzazione e favorire l'attrazione di investimenti	2.5.1 – Aumento del grado di apertura del sistema economico regionale	Sviluppo di strutture materiali ed immateriali a supporto dei processi di internazionalizzazione, in particolare attraverso l'attrazione di investimenti, la gestione di processi di generazione, elaborazione e diffusione della conoscenza, all'interno di ambienti elettronici sempre più multimediali e destrutturati, lo sviluppo di progetti mirati di collaborazione tra il sistema della R&S e le aziende, al fine di incentivare interventi di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico a sostegno del sistema delle PMI



INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO	DESCRIZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTI
3. PERSEGUIRE LA TUTELA E L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE	3.1 - garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese	3.1.1 – Miglioramento dell'offerta, della qualità e dell'efficienza del servizio idrico	Investimenti sul ciclo idrico: reti fognarie e impianti di depurazione
		3.1.2 – Incremento dell'offerta, della qualità ed efficienza del servizio di gestione dei rifiuti e recupero dei siti contaminati.	Interventi di sostegno alla raccolta differenziata (centri ambiente, piattaforme, attrezzature, ecc) e la realizzazione degli impianti necessari al trattamento dei rifiuti urbani
4. POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ E LA LOGISTICA	4.1 – migliorare la qualità delle infrastrutture di trasporto e intermodali della regione e la mobilità urbana.	4.1.1 – Sviluppo e miglioramento della dotazione delle infrastrutture portuali e aeroportuali	Interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree portuali marchigiane, favorendo una gestione integrata ambientalmente compatibile dei sedimenti rimossi attraverso la valorizzazione degli stessi, per gli interventi di ripascimento, recupero delle frazioni sabbiose nonché refluo in casse di colmata; Sviluppo della dotazione infrastrutturale dell'aeroporto regionale, in particolare realizzazione di un terminal merci air cargo da collegare con la viabilità ed eventualmente con la ferrovia
		4.1.2 – Qualificazione delle infrastrutture viarie	Manutenzione delle infrastrutture provinciali e realizzazione di nuove infrastrutture (assi vallivi e intervallivi o di collegamento di insediamenti produttivi). Ulteriori interventi potranno essere previsti su strade che allacciano capoluoghi di provincia tra loro o con il capoluogo regionale, strade che costituiscano importanti e diretti collegamenti tra nodi della rete viaria nazionale o della rete viaria regionale, strade e infrastrutture intermodali che migliorino i collegamenti con porti, aeroporti, interporti nonché con centri e aree di particolare importanza produttiva e turistica. Realizzazione di aree per la sosta di auto private ai margini delle zone ad alta intensità abitativa.
		4.1.3 – Qualificazione delle infrastrutture ferroviarie e intermodali	Acquisto di materiale rotabile ferroviario Realizzazione di linee metropolitane di superficie e opere connesse
		4.1.4 – Qualificazione dell'offerta di mobilità pubblica urbana in chiave eco-sostenibile	Rinnovo del parco autobus urbani con mezzi eco-compatibili Interventi di mobilità urbana compatibile: parcheggi scambiatori, nodi di scambio, zone pedonalizzate



INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO	DESCRIZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTI
<p>5. VALORIZZARE E PROMUOVERE IL PATRIMONIO, I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E LA RURALITÀ PER LO SVILUPPO DELL'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO E DELLA QUALITÀ DELLA VITA</p>	<p>5.1 – Incrementare l'attrattività turistica del territorio regionale</p>	<p>5.1.1 – Qualificazione delle strutture ricettive e dei servizi di accoglienza</p>	<p>Qualificazione dell'offerta turistica attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attuazione di una moderna ed efficace classificazione delle strutture ricettive; • l'individuazione di un marchio di qualità regionale; <p>la concessione di incentivi finanziari alle imprese turistiche per il miglioramento della qualità delle strutture e dei servizi offerti.</p>
		<p>5.1.2 – Incremento delle possibilità di fruizione delle principali attrattive naturali in un'ottica di sostenibilità ambientale</p>	<p>Realizzazione di interventi previsti nell'APQ "Difesa della costa"</p> <p>Investimenti nelle Aree protette</p> <p>Messa a norma degli impianti di risalita (sostituzione, all'ammodernamento e alla manutenzione straordinaria)</p>
	<p>5.2 – recuperare e valorizzare le risorse culturali, sia per la tutela del patrimonio regionale che per lo sviluppo della filiera del turismo</p>	<p>5.2.1 – Recupero e potenziamento dell'offerta di beni e attività culturali, con finalità di miglioramento dell'offerta ai fini turistici</p>	<p>Interventi per il recupero e la valorizzazione di siti di particolare valore storico-artistico e di luoghi della cultura</p> <p>Produzione e programmazione di spettacoli culturali</p>
	<p>5.3 – promuovere l'attrattività e migliorare la qualità della vita nei centri urbani</p>	<p>5.3.1 - Miglioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita e valorizzazione del patrimonio architettonico urbano.</p>	<p>Interventi di riqualificazione urbana che interessano aree edificate o di interesse storico in condizioni di degrado del capoluogo regionale o di altri comuni</p>



INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO	DESCRIZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTI
6. QUALIFICARE I SERVIZI SOCIO – SANITARI E CONSOLIDARE L'INCLUSIONE SOCIALE E LA CITTADINANZA ATTIVA	6.1 - consolidare e sviluppare il sistema dei servizi rivolti all'inclusione sociale, alla riduzione del disagio giovanile al contrasto dell'emarginazione e alla cura della popolazione in età avanzata.	6.1.1 – Innalzamento dei livelli di conoscenze, abilità e competenze dei giovani e degli adolescenti e promozione della partecipazione sociale	Realizzazione di interventi previsti dall'APQ "Giovani ri-cercatori di senso" Potenziamento dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG)
		6.1.2 - Costruzione, ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione delle strutture socio-educative e socio-assistenziali.	Costruzione, ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione delle strutture socio-educative e socio-assistenziali per anziani, anche in cofinanziamento a risorse BEI
		6.1.3 - Potenziamento e sviluppo dei servizi per l'accessibilità a prestazioni socio – sanitarie rivolte alla popolazione in età avanzata.	Potenziamento e sviluppo dei servizi per l'accessibilità a prestazioni socio – sanitarie rivolte alla popolazione in età avanzata

Alle linee strategiche elencate in tabella si aggiunge quella relativa all'assistenza tecnica, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione e dell'attuazione attraverso azioni e strumenti di supporto integrati e qualificati, tra i quali il monitoraggio e la valutazione in itinere degli effetti di Piano.

La Regione Marche, infine, ha assunto, quale efficace approccio di partenariato e condivisione con il territorio delle scelte di allocazione del FAS, di attribuire alle Amministrazioni provinciali la possibilità di proporre interventi a valere su una quota delle risorse FAS, attivando percorsi di coinvolgimento diretto degli enti provinciali. Tale scelta, ispirandosi anche alla analoga implementazione dei POR comunitari per il periodo 2007-2013, dimostra ed attua la volontà di coinvolgere, in modo diretto e responsabile, il territorio nelle scelte di allocazione dei fondi nazionali per lo sviluppo. In tale ottica è stata considerata anche l'imminente costituzione operativa della Provincia di Fermo, per cui la quota assegnata alla Provincia di Ascoli Piceno risulta quasi raddoppiata rispetto alle altre Province.

Le Province, sulla base di approfondimenti ed analisi interne, hanno individuato e proposto tipologie di interventi, in via di definizione finale, riconducibili all'ambito della programmazione complessiva del FAS e, pertanto, comprese nella classificazione per



indirizzi strategici precedentemente esposta, anche con riferimento ai vari obiettivi specifici e linee di intervento.

L'elaborazione della proposta di PAR, proseguita durante l'analisi da parte del Consiglio Regionale delle linee di indirizzo citate, non ha apportato modifiche sostanziali alle stesse.



Rapporto con altri piani e programmi

In considerazione degli scopi sopra elencati dell'inquadramento pianificatorio e programmatico e dell'analisi degli obiettivi e delle linee di intervento del PAR (sono stati individuati quali piani e programmi di riferimento riportati in tabella.

Piani e programmi che intervengono negli stessi settori del PAR
Documento Unitario di Programmazione Regionale (DUP)
Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)
Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (FESR) 2007 - 2013
Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2007 - 2013
Programma Operativo Regionale (FSE) 2007 - 2013
Piano Regionale dei Porti
Piano Regionale Trasporti (trasporto pubblico locale, merci, infrastrutture)
Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale
Piano regionale di sviluppo per le attività produttive
Programma regionale promozionale turismo, artigianato e industria, agro-alimentare e pesca
Piano regionale per i beni e le attività culturali
Piani e programmi ambientali e strategie per la sostenibilità
Strategia Regionale d'azione Ambientale per la Sostenibilità (STRAS)
Piano Paesaggistico Ambientale Regionale (PPAR)
Piano Triennale Aree Protette (PTRAP)
Piano di Tutela delle Acque (PTA)
Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI)
Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ambiente (Piano Aria)
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Piano rifiuti)
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
Piano per la Gestione Integrata delle zone Costiere (PGIZC)
Schema di Piano Regionale per il Clima

La Strategia Regionale d'azione Ambientale per la Sostenibilità – STRAS, che recepisce i principi fondamentali delle strategie di sviluppo sostenibile europee e nazionale, e li declina in ragione delle istanze locali, costituisce il riferimento per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, a cui le politiche di sviluppo regionale devono attenersi. Infatti, la normativa vigente per la VAS dispone che le strategie di sviluppo sostenibile siano il quadro di riferimento per la valutazione stessa.

Premesso che la coerenza rispetto agli strumenti di pianificazione settoriale regionali è già valutata all'interno del Documento Unitario di Programmazione e che la "coerenza" di obiettivi e interventi previsti dal PAR rispetto alla STRAS è l'oggetto



stesso della valutazione ambientale strategica, di seguito si analizza (vedi matrice) la coerenza degli obiettivi della proposta di PAR rispetto ai piani e programmi ambientali.

In primo luogo è stata valutata la pertinenza dei Piani considerati (in termini di presenza o meno di interazioni) rispetto agli obiettivi del PAR FAS. Per quelli pertinenti è stato analizzato il livello di coerenza, anche rispetto alle informazioni disponibili a questo livello di pianificazione. La coerenza dovrà essere approfondita e garantita in fase di attuazione.

Legenda

Simbolo	Significato
++	Coerenza ALTA
+	Coerenza MEDIA
-	Non pertinente

PAR FAS Indirizzi Strategici	PPAR	PTRAP	PTA	PAI	Piano aria	Piano rifiuti	PEAR	PGIZC	Piano clima
1. Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro	-	-	-	-	+	+	+	-	+
2. Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano	+	-	+	+	+	+	+	-	-
3. Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche	++	-	++	++	-	++	+	+	+
4. Potenziare le infrastrutture per la mobilità e la logistica	+	+	+	+	+	+	+	+	+
5. Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita	+	+	+	-	-	+	++	+	++
6. Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva	-	-	-	-	+	+	+	-	+



Descrizione del contesto ambientale e territoriale

L'ambito di influenza ambientale del PAR è costituito dai temi, dagli aspetti ambientali e dai settori di governo (fattori di pressione ambientale) con cui esso, in relazione ai suoi contenuti, potrebbe interagire, determinando impatti sull'ambiente. In particolare, in ragione della tipologia di interventi che il PAR mira a sostenere finanziariamente sono stati rilevati quali pertinenti i temi, gli aspetti ambientali ed i settori di governo riportati nella seguente tabella.

Temi ambientali	Aspetti
Biodiversità	Valore ecosistemico
	Connettività
Popolazione e salute umana	Distribuzione insediativa
	Rischi per la salute
Suolo e Sottosuolo	Consumo e degrado
	Contaminazione
	Rischio idrogeologico
	Erosione costiera
Risorse Idriche	Consumi
	Qualità risorse idriche superficiali e sotterranee
Aria	Qualità
Beni materiali e patrimonio storico-culturale	Patrimonio culturale
Paesaggio	Assetto del Territorio
Cambiamenti Climatici	Emissioni di gas climalteranti
	Assorbimento di gas climalteranti
Settori di governo	Aspetti
Attività Produttive	Modelli di produzione
Mobilità	Mobilità sostenibile
	Traffico
Rifiuti	Riduzione quantità
	Recupero
Turismo	Turismo sostenibile



La normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica¹ prevede che

- sia descritto lo stato attuale dei temi ambientali interessati dal PAR (contesto ambientale di riferimento). Per la descrizione del contesto vengono utilizzati opportuni indicatori ambientali;
- siano descritte le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal piano/programma (contesto territoriale di riferimento)²

Di seguito si riportano: una sintesi, in tabella, dello stato attuale dei temi ambientali che potrebbero essere interessati dagli impatti del PAR e dei settori di governo che costituiscono fattori di pressione ambientale (per i quali è necessario considerare le interazioni ed individuare i relativi impatti).

Legenda dei simboli	
	Stato buono o tendenza al miglioramento
	Stato medio e tendenza non evidente (stabile, oscillante)
	Stato pessimo o tendenza al peggioramento
	Non valutabile (non esistono serie storiche o parametri di confronto)

Tema Ambientale	Indicatore	Stato attuale e descrizione
Biodiversità	Superficie sottoposta a tutela	La superficie totale di aree naturali sottoposte a tutela è di 84.357 ha pari al 9,22% dell'intero territorio regionale.
	Rete Natura 2000	Nelle Marche sono stati individuati 80 SIC e 29 ZPS per un totale di 136.888 ha (14% del territorio regionale). Gli strumenti di gestione non sono ancora completamente definiti.
	Connettività ecologica	Strumenti conoscitivi (risultati progetto REM) a garanzia del mantenimento della biodiversità e della connettività.
Popolazione umana e salute	Piani di classificazione acustica	194 sono i Comuni che hanno già adottato o approvato i piani di classificazione acustica. Situazione particolarmente critica per l'inquinamento acustico in area AERCA
	Impianti a rischio di incidente rilevante	La Regione Marche registra 20 industrie a rischio di incidente rilevante (anno 2008). La maggior parte si colloca nel territorio della provincia di Ancona e di Ascoli Piceno
	Siti contaminati da amianto	Si evidenzia la presenza in Regione di 15.002 siti censiti contenenti amianto. Di questi solo 13 hanno eseguito un intervento totale di bonifica, mentre 306 una bonifica parziale.

¹ D.Lgs. 152/06 e ss. mm. li.

² I principali riferimenti documentali per l'estrapolazione dei dati utili alla costruzione del quadro ambientale sono stati il Documento Unitario di Programmazione Regionale (DACR n.99 del 29 luglio 2008), il Quadro ambientale elaborato per la VAS del POR FESR "Competitività ed Occupazione Regionale" Marche 2007-2013, ed il Secondo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente nelle Marche²; laddove utile e possibile, si è proceduto ad un aggiornamento degli stessi.



Suolo	Siti inquinati		I siti inquinati nel territorio regionale sono 392, di cui ben 210 nella provincia di Macerata (rif. Anagrafe dei siti da bonificare, 2008). Sono presenti due siti di interesse nazionale quello del Basso bacino del fiume Chienti e quello di Falconara Marittima).
	Siti bonificati		Rispetto ai siti in anagrafe 2008, risultano bonificati al settembre 2008, un totale di 122 siti contaminati (ca 31% del totale), di cui ben 91, relativi a bonifiche di terreni, nel sito di interesse nazionale Basso Bacino del Chienti. Sono 7 invece ad oggi i progetti di bonifica attivati. Rispetto ai dati del settembre 2006 (totale bonifiche 8) si riscontra un notevole incremento.
	Bacini regionali a rischio esondazione (superficie per classe di rischio)		La superficie a rischio esondazione è complessivamente pari a 228,57 km ² (2,35% della superficie complessiva regionale); di questi, 88,69 km ² (0,91% del totale) sono a rischio elevato e molto elevato (R3 e R4). Gli interventi di risanamento previsti dal PAI sono in corso di realizzazione limitatamente alle risorse finanziarie disponibili ed i loro effetti non sono ancora valutabili.
	Bacini regionali a rischio gravitativo (superficie per classe di rischio)		Parte consistente del territorio marchigiano (1.638,41 km ² , pari al 16,87% della superficie complessiva regionale), è esposta a rischio di frana, ma solo una piccola quota (1,2 %) rientra nelle categorie di rischio maggiore (R3 ed R4). Gli interventi di risanamento previsti dal PAI sono in corso di realizzazione limitatamente alle risorse finanziarie disponibili ed i loro effetti non sono ancora valutabili.
Acqua	SECA		88,5% delle stazioni di monitoraggio hanno un indice SECA almeno sufficiente nel 2006 contro il 47,5% del 1997
	SCAS		Buono lungo la dorsale appenninica e appena sufficiente nei depositi alluvionali lungo i corsi d'acqua superficiali a causa del forte impatto dei processi industriali che hanno depauperato aree piuttosto ampie (Chienti ed Esino).
	Consumi idrici		Difficoltà aggiornamento dati perché non omogenei. I consumi medi procapite giorno della Regione Marche per l'anno 2005 sono sensibilmente inferiori ai valori medi del Centro e nazionali, con una media di 212l/pc/giorno
Clima ed atmosfera	Emissioni equivalente CO ₂		Non sono disponibili dati ufficiali aggiornati rispetto alle stime contenute nel PEAR. Qui le emissioni del 2002 risultavano in aumento e in contro tendenza rispetto agli obiettivi nazionali ed internazionali (+9,9% sull'anno di riferimento 1990), fattori di pressione energia elettrica e trasporti stradali.
Aria	PM10		Situazione critica nelle aree antropizzate e nei periodi invernali. I dati relativi all'anno 2007 mostrano un alto numero di superamenti dei valori limite. Tutti i comuni della costa e molti delle principali aste vallive risultano classificati a rischio di superamento valori limite qualità dell'aria per il PM10.
	NO2		Nel periodo 2001-2006 sono stati registrati superamenti del valore limite. Nello stesso periodo non sono stati registrati, invece, superamenti del valore limite per la protezione



			della salute umana. Per quanto riguarda invece il superamento del valore limite per la protezione della salute umana calcolato come media annua, nello stesso periodo si sono registrati vari superamenti la maggior parte dei quali nel capoluogo regionale e a San Benedetto del Tronto.
	O3	⚠	Lo studio e l'andamento di questo inquinante secondario nelle Marche necessita di approfondimento.
	SO2	☹	Da monitorare area AERCA, dove sono stati registrati superamenti dei valori limite (anno 2006).
Patrimonio culturale storico	Beni culturali (numero)	😊	Il patrimonio storico, architettonico e archeologico delle Marche risulta come di seguito censito: <ul style="list-style-type: none"> • <i>beni architettonici: n. 21.660 ca catalogati;</i> • <i>siti archeologici: n. 2.404 ca catalogati;</i> • <i>reperti archeologici: n. 15.631 ca catalogati;</i> • <i>siti di interesse nell'ambito dell'archeologia industriale: n. 72.</i> <i>Il censimento è in fase di completamento.</i>
	Beni culturali recuperati (n.)	⚠	Beni recuperati: n.313 (rif. Libro Bianco dei Beni e delle Attività Culturali, 2005), di cui circa 95 relativi a beni mobili o affreschi di interesse storico ed artistico ed i rimanenti al patrimonio immobile storico-artistico, alla rete museale ed al sistema archeologico. Tali dati sono limitati al decennio 1993-2003. Allo stato attuale non è possibile determinare quanti siano i beni recuperati sull'intera scala territoriale. Ad oggi è possibile, quindi, monitorare esclusivamente l'incremento dei beni recuperati in riferimento a quelli censiti e catalogati.
Paesaggio	Usi del suolo	☹	La distribuzione dell'uso del suolo mostra che la quasi totalità della fascia montana rientra nella classe "territori boscati" mentre i "territori modellati artificialmente" insistono prevalentemente sulla fascia costiera. Il trend mostra un aumento % dei territori modellati artificialmente soprattutto a discapito delle aree agricole.

Settori di governo	Aspetti/indicatori	Stato attuale e descrizione
Attività produttive	Certificazioni e marchi ambientali	☹ Mentre si registra un aumento delle certificazioni ISO 14001, la diffusione delle certificazioni EMAS è decisamente inferiore alla media nazionale. ECOLABEL: non ci sono prodotti certificati nel territorio regionale.
	Acquisti verdi	☹ La regione Marche si sta muovendo nella promozione degli acquisti pubblici verdi (GPP)
Mobilità	Trasporti e dotazione infrastrutturale	☹ Il traffico stradale rappresenta il principale fattore di pressione sulla qualità dell'aria nella Regione Marche In particolare la Regione Marche ha una dotazione infrastrutturale che, per quanto riguarda, in particolare le strade, è anch'essa al di sopra della media.



Rifiuti	Rifiuti urbani prodotti		I rifiuti urbani prodotti nella Regione Marche ammontano, nel 2006, a circa 868 mila tonnellate con un incremento rispetto ai dati 2004. La produzione pro-capite, 565 kg/ab anno nel 2006, è inferiore alla media delle regioni del centro Italia (638 Kg/anno), ma superiore alla media nazionale (550 Kg/anno).
	Raccolta differenziata		La Regione Marche al 2006 registra il 19.5% di RD, con un leggero incremento rispetto agli anni precedenti. Nel raffronto con i dati a livello nazionale la Regione Marche si posiziona al di sotto della media nazionale e del centro Italia
	Fabbisogno trattamento rifiuti		Per quanto riguarda il dati relativi all'impianistica per il trattamento dei rifiuti emerge un dato di grave deficit a livello regionale, con valore più alto nella provincia di Pesaro Urbino. A fronte di un fabbisogno di trattamento rifiuti pari a 857.500 tonn/anno, solo circa il 33% viene trattato, con un deficit di fabbisogno pari a 552.800 tonn/anno.
Turismo	Gestione sostenibile delle destinazioni/Sostenibilità ambientale delle aziende/Sensibilizzazione turisti		Attualmente non esiste una strategia integrata regionale per la promozione di un turismo sostenibile, ma vi sono state alcune azioni sia per quanto riguarda la gestione sostenibile delle destinazioni, che per la promozione di una maggiore sostenibilità ambientale delle aziende (es. promozione di Emas ed Ecolabel).

Al fine di descrivere il contesto territoriale di riferimento, sono state considerate l'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale- AERCA; le aree che manifestano vari gradi di pressione ambientale³; le aree funzionali urbane. Si riportano di seguito le relative cartografie una breve descrizione.

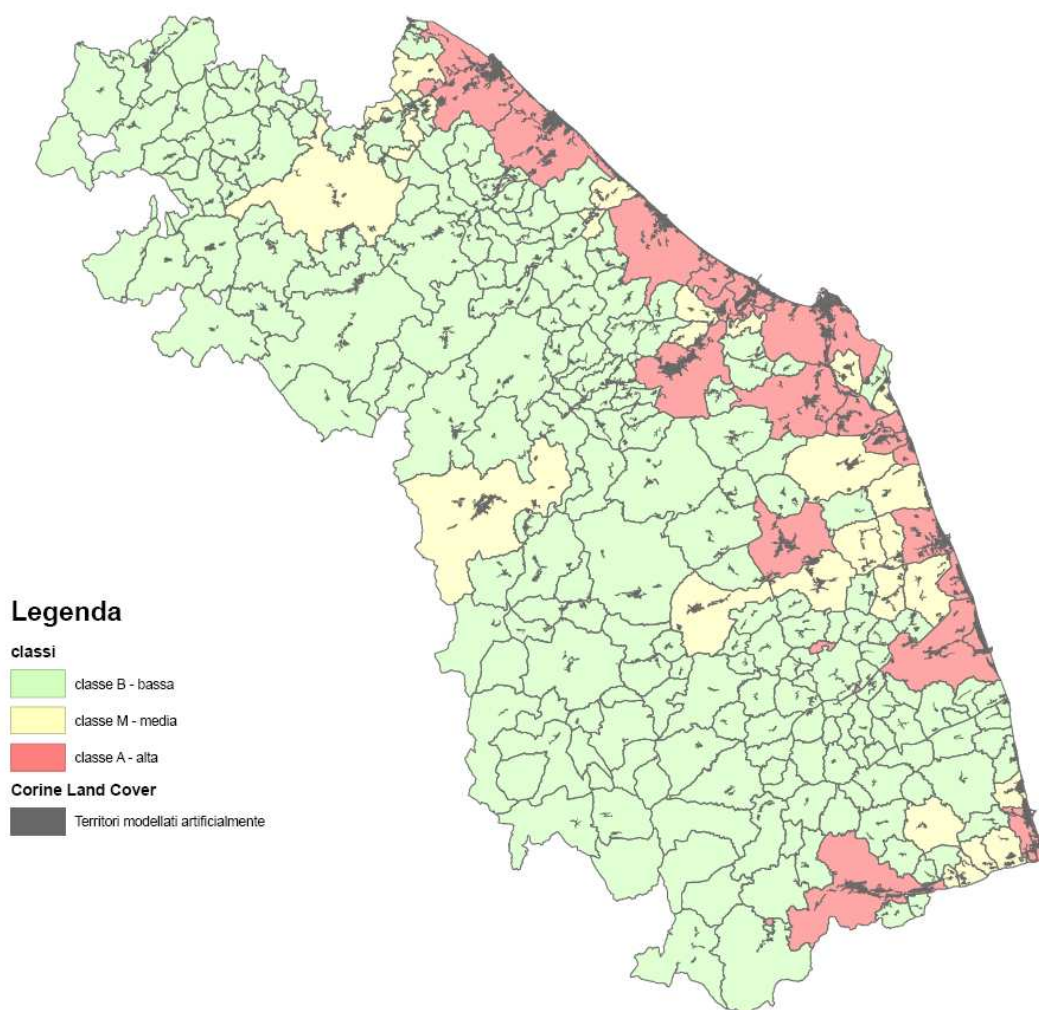
³ "Geografia delle pressioni ambientali – Studio ACRIA", Regione Marche Servizio Ambiente e Difesa del Suolo e Istituto di Ricerche Ambiente Italia, 2006



Perimetrazione definitiva Area ad elevato Rischio di Crisi Ambientale di Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino.

Tale porzione del territorio marchigiano è stata dichiarata “ad elevato rischio di crisi ambientale” a causa della peculiare e problematica intersezione tra strutture insediative ad alta densità (residenziali e di servizi), grandi industrie ed impianti a rischio di incidente rilevante (compresi quelle fondamentali per l’approvvigionamento energetico regionale), le principali infrastrutture di trasporto (ferrovia, aeroporto e porto) e la sussistenza, in gran parte conseguente a tale congestione di pressioni ambientali, di condizioni critiche per alcuni aspetti ambientali.

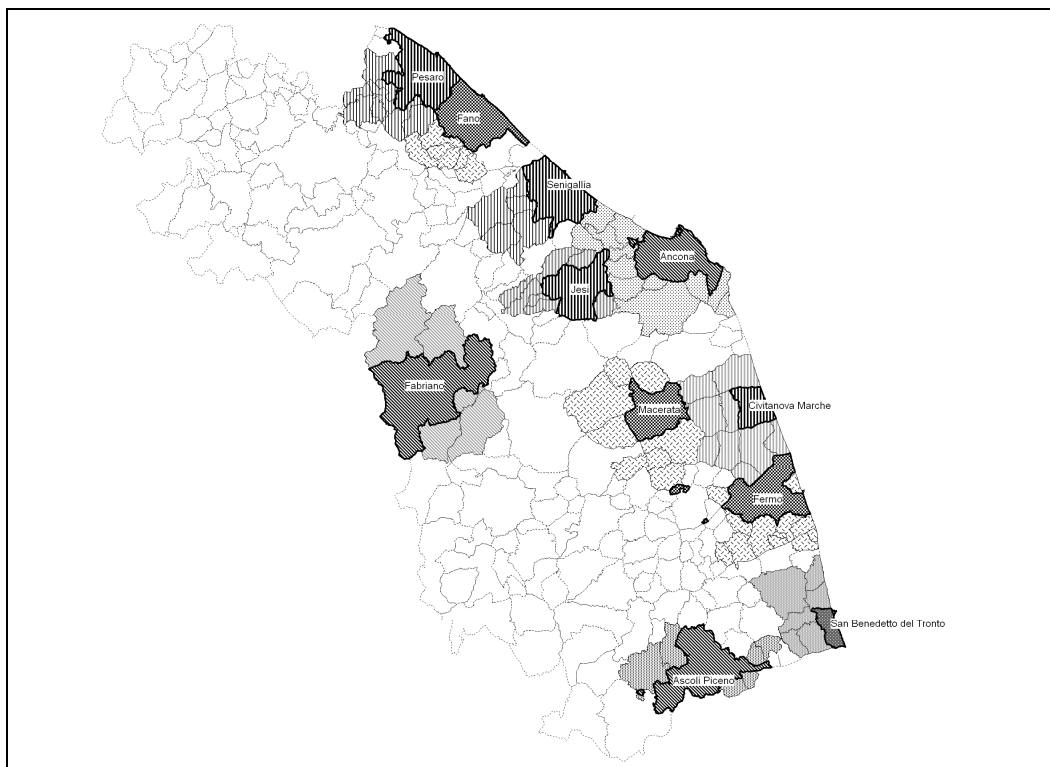
Le principali criticità ambientali rilevate in quest’area riguardano le tematiche aria, popolazione e salute umana, suolo e acqua.



Carta di individuazione delle aree a diversa pressione - criticità ambientale complessiva. Rappresentazione in 3 classi (anno 2006)

Nel 2006 è stato condotto lo studio “Geografia delle pressioni ambientali”⁴ che ha permesso di individuare, nel territorio regionale, aree omogenee in termini di “pressione ambientale”, sulla base dell’utilizzo ed elaborazione di un sistema ristretto di indicatori di stato e di pressione ambientale. Per l’analisi sono stati presi in considerazione 8 tematiche di cui 4 attinenti alle componenti ambientali (Aria, Acqua, Suolo e Natura) e 4 attinenti alle attività antropiche (Insediamenti, Industria, Turismo e Rifiuti). I parametri/indicatori presi in considerazione rispetto a tali tematiche sono ben 23.

⁴ “Geografia delle pressioni ambientali – Studio ACRIA”, Regione Marche Servizio Ambiente e Difesa del Suolo e Istituto di Ricerche Ambiente Italia, 2006.



Rappresentazione cartografica delle 11 aree urbane funzionali (FUAs) delle Marche; in evidenza i Comuni “centroidi”.

Negli ultimi cinquanta anni ha avuto luogo in Italia una forte trasformazione nella distribuzione territoriale della popolazione e delle attività economiche. In particolare alcune aree del territorio italiano hanno visto ridurre drasticamente la popolazione e gli addetti, a fronte di altre che viceversa hanno avuto incrementi consistenti.

Le Marche, insieme all'Emilia Romagna, sono tra le regioni italiane maggiormente caratterizzate da questo processo. In particolare nelle Marche si è assistito alla de-antropizzazione di gran parte dell'area appenninica e di molte aree collinari interne, alla quale si è contrapposta una forte crescita di numerose città. Nelle Marche sono presenti 11 aree urbane funzionali – FUAs- (vedi figura).

Questi nuovi sistemi urbani, che stanno dominando il paesaggio economico marchigiano, non sono riconosciuti per il fatto di non essere unità politico-amministrative. Ciò ha condotto ad una mancata percezione, o ad una sottovalutazione, dei rilevanti disequilibri economici, ambientali e sociali, ad esse riferibili come unità di analisi. Un'evidenza di questi disequilibri è riscontrabile dalla coincidenza fra le aree funzionali urbane e le aree interessate da elevate pressioni ambientali rilevate nella cartografia della “Geografia delle pressioni ambientali della Regione Marche”.



Obiettivi ambientali di riferimento

L'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al programma FAS serve a definire il quadro di riferimento per la valutazione ambientale strategica.

Gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale riportati nella seguente tabella sono stati individuati principalmente attraverso la STRAS, come richiesto dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica

Temi ambientali	Obiettivi
Biodiversità	Conservare gli ecosistemi
	Mantenere/migliorare la connettività
Popolazione e salute umana	Ridurre la congestione insediativa
	Tutelare la popolazione, le infrastrutture e i sistemi insediativi dai rischi naturali ed antropici
	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale
Suolo e Sottosuolo	Ridurre o limitare il consumo di suolo
	Ridurre l'inquinamento di suolo e sottosuolo
	Mitigare e ridurre l'erosione costiera
	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici ed idraulici
Risorse Idriche	Ridurre e limitare i consumi d'acqua
	Migliorare e conservare la qualità dei corsi idrici superficiali e sotterranei
Aria	Ripristinare e mantenere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi per la salute umana e per l'ambiente
Beni materiali e patrimonio storico-culturale	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio
Paesaggio	
Cambiamenti Climatici	Ridurre le emissioni di gas climalteranti
Settori di governo	Obiettivi
Attività Produttive	Incentivare modelli di produzione a basso impatto ambientale
Mobilità	Incentivare la mobilità sostenibile
Rifiuti	Ridurre la produzione di rifiuti
	Favorire il recupero di rifiuti
Turismo	Incentivare il turismo sostenibile



Sintesi delle valutazioni

Per valutare la significatività degli impatti, positivi e negativi, derivanti dall'attuazione del PAR è necessario, in base alla normativa vigente in materia di VAS, tenere in considerazione:

- probabilità, durata e frequenza dell'impatto atteso;
- reversibilità o irreversibilità dello stesso;
- manifestazione a breve, medio o lungo termine;
- il fatto che sia un impatto diretto o indiretto;
- l'eventuale vulnerabilità o valore dell'area in cui l'effetto si esplica.

Tuttavia nel caso in esame è necessario fare alcune considerazioni in merito alle informazioni disponibili.

Nella proposta di PAR **è possibile individuare soltanto la natura degli interventi e dedurre le dimensioni, in relazione alle risorse finanziarie** ad essi destinate, mentre nel documento **mancono indicazioni precise sulla localizzazione degli interventi** previsti. Ciò obbliga a considerare la potenziale collocazione su tutto il territorio regionale, incluse le aree protette a vario titolo, le aree della Rete Natura 2000 e le aree di particolare pregio e/o vulnerabilità, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e storico – culturale;

A tale proposito si sottolinea che:

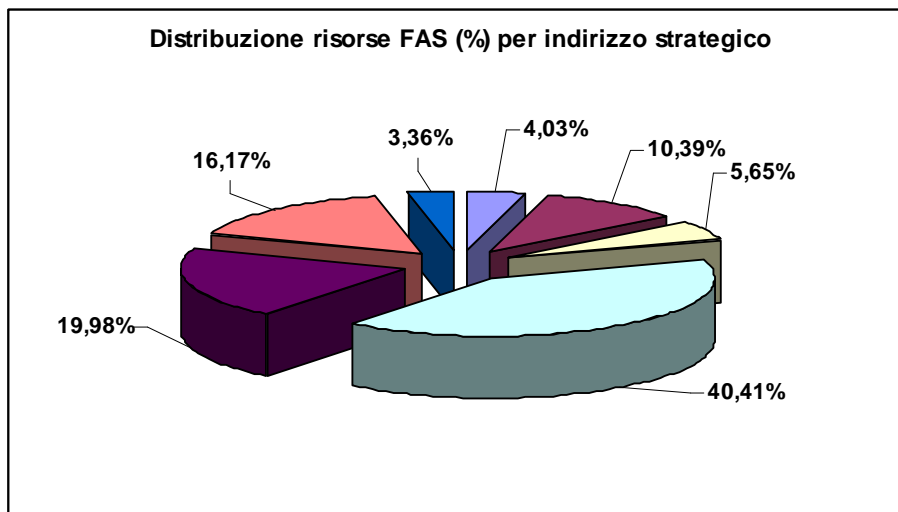
- **nelle aree protette e in quelle della rete Natura 2000 è necessario che gli interventi vengano realizzati solo se coerenti rispetto agli strumenti di pianificazione e gestione ivi vigenti, previo parere dell'organo competente alla gestione delle stesse;**
- **alcuni interventi previsti dal PAR sono, in relazione a natura, dimensioni e localizzazione soggetti a Valutazione d'Impatto Ambientale e/o Valutazione di Incidenza.** Ovvero a procedure autorizzative a livello progettuale in grado di valutare gli impatti ambientali significativi e le eventuali alternative e misure atte a ridurli, eliminarli e compensarli.

Di seguito si riporta un grafico a torta che mostra la ripartizione delle risorse FAS (in milioni di €) per ciascun indirizzo strategico (indusa l'assistenza tecnica).



Legenda

Indirizzo Strategico	Risorse FAS (mil €)
1. Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro	9,7
2. Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano	25,0
3. Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche	13,6
4. Potenziare le infrastrutture per la mobilità e la logistica	97,24
5. Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita	48,08
6. Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva	38,91
7. Assistenza tecnica	8,08



Alla luce delle considerazioni premesse la valutazione di significatività degli impatti derivanti dall'attuazione del programma avverrà impiegando i criteri e la scala sotto riportata.

Effetti positivi	Scala per la valutazione della significatività degli effetti			Effetti negativi
La previsione del programma FAS concorre direttamente al raggiungimento degli obiettivi ambientali correlati al tema in analisi	+	Effetto molto significativo	-	La previsione del programma FAS ostacola direttamente il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità correlati al tema in analisi
La previsione del programma FAS concorre indirettamente al raggiungimento degli obiettivi ambientali correlati al tema in analisi	+	Effetto significativo	-	La previsione del programma FAS ostacola indirettamente il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità correlati al tema in analisi



Oltre ai criteri riportati in questa scala di significatività, la valutazione, per quanto premesso, terrà in considerazione anche la ripartizione delle risorse FAS.

In particolare, per ogni indirizzo strategico sono stati valutati:

- gli impatti derivanti dall'interazione tra gli interventi in esso previsti e i singoli temi/aspetti ambientali;
- gli impatti ambientali (secondari) derivanti dalle interazioni tra gli interventi in esso previsti e i settori di governo pertinenti.

Infine, considerando gli impatti dei singoli indirizzi strategici, sono stati valutati gli impatti cumulativi sui temi ambientali derivanti dall'attuazione delle previsioni del PAR FAS 2007 – 2013.

Di seguito si riporta la descrizione sintetica degli impatti cumulativi individuati.

Tali impatti, incluse le pertinenti misure di mitigazione e compensazione, dovranno essere attentamente valutati in sede di analisi progettuale e di rilascio delle relative autorizzazioni, che per molti degli interventi finanziabili, in relazione alla loro natura, dimensione e localizzazione, prevedono anche la VIA e/o la Valutazione d'Incidenza.



Tema ambientale	Impatto	
	Simbolo	Descrizione
Biodiversità	-	Il carattere prevalentemente infrastrutturale (costruzione ex novo) della proposta di PAR FAS 2007 – 2013, in particolare quello dell'indirizzo strategico IV, potrebbe determinare impatti negativi, anche molto significativi, in termini di frammentazione e compromissione di habitat.
Popolazione e salute umana	+	In linea di massima non si rilevano impatti molto significativi su questo tema. Alcune previsioni di sviluppo del PAR, in funzione della potenziale funzione attrattiva esercitata, potrebbero influenzare la distribuzione insediativa con il rischio di aggravare situazioni preesistenti di forte congestione (ad esempio nelle Aree Urbane Funzionali - FUAs). Gli incrementi di flussi di traffico e la previsione di nuovi insediamenti produttivi possono determinare anche aumenti, seppur localizzati, dei rischi per la colazione e la salute in termini di esposizione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico. Altri interventi, seppur indirettamente, concorrono a ridurre i rischi per la salute umana legati a situazioni di degrado ambientale, come, ad esempio, le previsioni di riqualificazione urbana e gli interventi propriamente ambientali dell'indirizzo strategico III sulla qualità delle acque e sulla riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica.
Suolo e Sottosuolo	-	Il carattere prevalentemente infrastrutturale (costruzione ex novo) della proposta di PAR FAS 2007 – 2013, in particolare quello dell'indirizzo strategico IV, potrebbe determinare impatti negativi, anche molto significativi, in termini di consumo di suolo e alterazione delle sue caratteristiche qualitative, nonché interferire in modo significativo in termini di rischio idrogeologico.
Risorse Idriche	+	Gli impatti positivi che si dovrebbero rilevare sul tema acqua a seguito dell'attuazione delle previsioni dell'indirizzo strategico III, specificatamente mirato a migliorare la qualità delle acque (rete fognaria e impianti di depurazione), appaiono, in ragione della quota parte di risorse ad esso destinate, non troppo significativi. I numerosi interventi di infrastrutturazione previsti potrebbero, d'altro canto, interferire con tale tema, soprattutto relativamente alle acque sotterranee.



Tema ambientale	Impatto	
	Simbolo	Descrizione
Aria	+	Il PAR non prevede interventi diretti per il miglioramento della qualità dell'aria, tuttavia, gli interventi infrastrutturali volti ad incentivare la mobilità sostenibile (realizzazione di parcheggi scambiatori, nodi di scambio, piste ciclabili, ecc) dovrebbero avere ripercussioni positive su tali aspetti. Altre previsioni del PAR , tuttavia, potrebbero incentivare il traffico su gomma (costruzione e manutenzione di strade), con conseguenze anche significative in termini di emissioni inquinanti.
Paesaggio e beni materiali e patrimonio storico-culturale	-	Il carattere prevalentemente infrastrutturale (costruzione ex novo) della proposta di PAR FAS 2007 – 2013, in particolare quello dell'indirizzo strategico IV, interferisce in modo significativo con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico regionale. Impatti positivi significativi sul patrimonio storico – culturale dovrebbero invece prodursi dall'attuazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio architettonico urbano.
Cambiamenti Climatici	-	Il carattere prevalentemente infrastrutturale (costruzione ex novo) della proposta di PAR FAS 2007 – 2013, in particolare quello dell'indirizzo strategico IV, potrebbe determinare impatti significativi in termini di sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO2. Tali considerazioni assumono un carattere più significativo in considerazione del fatto che il PAR non contiene nessun intervento diretto mirato alla riduzione delle emissioni climalteranti. Fermo restando gli impatti indiretti connessi all'attuazione degli interventi per la mobilità sostenibile e quelli, molto poco significativi, che potrebbero determinarsi a seguito della riqualificazione in chiave ambientale delle strutture ricettive.



Misure di mitigazione e compensazione

La normativa in materia di VAS prevede che, a seguito dell'individuazione di impatti negativi significativi, vengano identificate anche tutte le possibili misure atte ad eliminare, ridurre e/o compensare tali impatti.

Operativamente, si tratta di definire le condizioni per la realizzazione degli interventi previsti (**criteri di ammissibilità** degli interventi) e le indicazioni per scegliere, tra essi, quelli a minor impatto ambientale (**criteri di selezione**).

In **tabella** vengono riportati i principali criteri di ammissibilità "ambientale" degli interventi. Tale elenco, generale e non esaustivo, è stato redatto sulla base delle informazioni disponibili relativamente alle tipologie di interventi e degli esiti della valutazione dei potenziali impatti, esso dovrà essere integrato nel corso degli specifici adempimenti amministrativi.

Criteri di ammissibilità
Rispetto delle specifiche prescrizioni definite, a livello progettuale, nell'ambito della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione d'Incidenza (V.I.), ove previste.
In caso di realizzazione in aree protette a vario titolo, compatibilità agli strumenti di pianificazione e gestione ivi vigenti, verificata attraverso il rilascio di apposito parere da parte dell'ente gestore dell'area in questione
Rispetto delle limitazioni all'uso dei suoli, connesse con la pericolosità delle aree, di cui alle Norme Tecniche di Attuazione dei Piani di Bacino dalle singole Autorità di Bacino (Marecchia - Conca, Tevere, Tronto e Regionale);
Compatibilità con gli strumenti di pianificazione e gestione territoriale vigenti
Compatibilità con i testi di indirizzo a completamento del corpo normativo principale del PAI Marche ⁵ ; le direttive, le raccomandazioni e le circolari emanate dalle Autorità di Bacino competenti e il principio di "invarianza idraulica" ⁶ .
Coerenza rispetto agli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) Regionale con particolare riferimento al rispetto del Deflusso Minimo Vitale e del Bilancio idrico

Nella successiva **tabella** vengono riportati i principali criteri di selezione identificati a seguito delle valutazioni. In essa sono altresì indicati gli indirizzi strategici pertinenti e gli effetti in termini di mitigazione/compensazione, che si dovrebbe ottenere attraverso la loro adozione in fase attuativa.

⁵ allegato "A" – "Indirizzi d'uso del territorio per la salvaguardia dai fenomeni di esondazione" ed allegato "B" – Indirizzi d'uso del territorio per il settore agro-forestale

⁶ così come formulato dall'Autorità di Bacino Interregionale del Marecchia - Conca



Criteri di selezione	Indirizzo strategico/linee di intervento	Effetto atteso
<p>Privilegiare il recupero di edifici e il riutilizzo di aree edificate esistenti piuttosto che la costruzione ex novo</p>	<p>I, II (2.4.1.), VI (6.1.2)</p>	<p>Riduzione del consumo di suolo</p>
<p>Privilegiare gli interventi sugli edifici (costruzione o, preferibilmente, recupero) che prevedano il ricorso alla bioarchitettura, con particolare riferimento al ricorso alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica, al recupero e riutilizzo degli inerti e all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive compatibili con il contesto architettonico e storico – culturale esistente</p>		<p>Riduzione della sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO2</p>
		<p>Riduzione del rischio di frammentazione di habitat</p>
		<p>Riduzione dei consumi energetici</p>
		<p>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti</p>
		<p>Riduzione dei rischi per la salute umana</p>
		<p>Riduzione del prelievo di risorse</p>
<p>Privilegiare le scelte progettuali che minimizzano l'interferenza con la circolazione delle acque sotterranee</p>	<p>Tutti quelli di natura infrastrutturale</p>	<p>Riduzione del rischio di alterazione delle caratteristiche quali – quantitative dei corpi d'acqua sotterranei</p>
<p>Privilegiare le scelte progettuali che minimizzano l'interferenza con la rete ecologica regionale e con specie o habitat protetti</p>	<p>Tutti quelli di natura infrastrutturale</p>	<p>Riduzione del rischio di frammentazione di habitat e di mantenimento della biodiversità</p>
<p>Privilegiare i progetti che includano la valutazione preventiva dei flussi di traffico indotto e l'individuazione di soluzioni per la mitigazione degli impatti ad esso connesso, con particolare riferimento alla connessione con il sistema di trasporto pubblico locale</p>	<p>Tutti quelli di natura infrastrutturale</p>	<p>Riduzione dei rischi per la salute umana (inquinamento acustico)</p> <p>Riduzione delle emissioni atmosferiche</p>



Criteri di selezione	Indirizzo strategico e linee di intervento	Effetto atteso
Privilegiare lo sviluppo di insediamenti produttivi secondo il modello delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate	II (2.4.1.)	Riduzione dei consumi di materia ed energia e delle emissioni
Privilegiare lo sviluppo di insediamenti produttivi che prevedano l'insediamento solo di imprese con elevate performances ambientali (ad esempio, certificazione Iso 14001 , registrazione EMAS, impiego BAT, ecc)		
Promuovere progetti di mitigazione e riqualificazione ambientale intorno alle infrastrutture al fine di migliorarne l'inserimento e la qualità ambientale (piantumazioni, bande boscate, barriere antirumore, terrapieni piantumati ecc...).	IV	Riduzione dei rischi per la salute umana (inquinamento acustico) Migliore inserimento dal punto di vista paesaggistico
Privilegiare progetti che garantiscano il migliore inserimento paesistico ed ambientale possibile delle strutture	Tutti quelli di natura infrastrutturale	Migliore inserimento dal punto di vista paesaggistico
Privilegiare i progetti di valorizzazione turistica delle aree protette e delle aree della Rete Natura 2000 che prevedano contestuali interventi di potenziamento della mobilità sostenibile per l'accesso a tali aree	V (5.1.2.)	Riduzione delle emissioni atmosferiche, incluse quelle climalteranti
		Riduzione del rischio di frammentazione di habitat
Privilegiare i progetti di "sostituzione, ammodernamento e manutenzione straordinaria degli impianti di risalita" che <ul style="list-style-type: none"> - minimizzino le interferenze con la biodiversità ivi presente (in particolare, avifauna) ed evitino quelle con habitat protetti - prevedano l'adozione di tecnologie volte a minimizzare i consumi energetici e/o il ricorso alle fonti rinnovabili - prevedano l'adozione di accorgimenti finalizzati a migliorare l'integrazione paesaggistica dell'impianto - prevedano, anche nelle fasi di cantiere, l'utilizzo della viabilità esistente 	V (5.1.2.)	Riduzione dei potenziali impatti sul mantenimento di habitat di pregio e della biodiversità
		Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti
		Migliore inserimento dal punto di vista paesaggistico – ambientale
Privilegiare gli interventi mirati ad evitare aumenti localizzati, dal punto di vista temporale e territoriale, delle pressioni	V	Diminuire il carico ambientale complessivo



ambientali associate al turismo		connesso a flussi turistici localizzati e stagionalizzati in termini di consumo di risorse, con particolare riferimento a quelle idriche ed energetiche, ed alla conseguente produzione di reflui ed emissioni
--	--	--



Sistema di Monitoraggio

Durante l'attuazione degli interventi previsti dal PAR FAS è necessario monitorare il verificarsi degli impatti non solo economici e sociali, ma anche ambientali. A tal proposito, quindi, il sistema di monitoraggio del programma dovrà essere integrato con specifici indicatori "ambientali". Lo scopo del monitoraggio ambientale è quello di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati e di intervenire tempestivamente, eventualmente modificando le previsioni del PAR, nel caso, durante la sua attuazione, si verificano impatti ambientali negativi significativi o non si rilevino impatti ambientali positivi sufficientemente significativi.

In particolare, quindi, ai fini della valutazione ambientale durante l'attuazione del PAR (*in itinere*) è necessario:

1. Monitorare lo stato del contesto ambientale in cui si attuano le previsioni del PAR;
2. Monitorare gli impatti ambientali (previsti e non) del programma stesso;
3. Monitorare l'efficacia degli orientamenti per la sostenibilità proposti.

Il monitoraggio del contesto ambientale di riferimento (di cui al punto 1.) ha lo scopo di controllare i trend in atto e l'eventuale discostarsi degli stessi dalle previsioni fatte al momento dell'elaborazione del PAR. Infatti, mutate condizioni del contesto ambientale di riferimento (così come di quello economico e sociale) potrebbero dover richiedere una revisione degli obiettivi e delle azioni di programma. Questo tipo di monitoraggio è oggetto degli aggiornamenti del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e competenza delle strutture preposte (Servizio Ambiente e Paesaggio regionale, Province, ARPAM, ecc). Gli indicatori che verranno impiegati sono gli stessi, aggiornati, utilizzati nel capitolo 4 di questo documento ed eventuali altri che si rendessero disponibili e/o che risultassero maggiormente efficaci nell'illustrare lo stato del contesto ambientale di riferimento.

Per il monitoraggio degli impatti ambientali del PAR e dell'efficacia degli orientamenti per la sostenibilità proposti (misure di mitigazione/compensazione) si propongono di seguito una serie di indicatori di programma di tipo prestazionale.



Indirizzo strategico	Indicatore
1. Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro	Consumo di suolo (ha)
	Suolo impermeabilizzato (ha)
	CO2 equivalente evitata (tCO2 eq anno/ha)
	Aree a verde (ha)
	Riutilizzo materiali inerti (mc)
	Traffico indotto (n veicoli/ora)
	Energia risparmiata (TEP o KWh)
	Energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh)
2. Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano	Consumo di suolo (ha)
	Suolo impermeabilizzato (ha)
	CO2 equivalente evitata (tCO2 eq anno/ha)
	Aree a verde (ha)
	Riutilizzo materiali inerti (mc)
	Traffico indotto (n veicoli/ora)
	Energia risparmiata (TEP o KWh)
	Energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh)
	Nuovi insediamenti produttivi con il modello APEA (n° o % su totale nuovi insediamenti)
3. Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche	Incremento capacità depurazione (Abitanti Equivalenti)
	Nuova rete fognaria (km)
	Raccolta differenziata (percentuale e incrementi)
	Riduzione produzione rifiuti (t/anno)
	Rifiuti smaltiti in discarica (t/anno)



Indirizzo strategico	Indicatore
4. Potenziare le infrastrutture per la mobilità e la logistica	Consumo di suolo (ha)
	Suolo impermeabilizzato (ha)
	CO2 equivalente evitata (tCO2 eq anno/ha)
	Aree a verde – superficie rinaturalizzata (ha)
	Riutilizzo materiali inerti (mc)
	Riduzione tempi di percorrenza (min)
	Traffico indotto (n veicoli/ora)
	Impiego di barriere fonoassorbenti (tipologia e m)
	Variatione della popolazione esposta a livelli di rumore eccedenti i limiti di legge (%)
	Inserimento paesaggistico - ambientale
	Incremento utilizzo trasporto pubblico (n utenti)
	Parcheggi scambiatori/nodi di scambio realizzati (n°, localizzazione e superficie in mq)
	Piste ciclabili (km)
5. Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita	Interventi di qualificazione ambientale delle strutture ricettive (n°, localizzazione, tipo)
	Incremento presenze turistiche a livello regionale (n presenze /mese)
	Incremento presenze turistiche nei siti della Rete Natura 2000 (n presenze /mese)
	CO2 equivalente evitata (tCO2 eq anno/ha)
	Energia risparmiata (TEP o KWh)
	Energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh)
	Utilizzatori impianti risalita (n biglietti /anno)
6. Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva	Consumo di suolo (ha)
	Suolo impermeabilizzato (ha)
	CO2 equivalente evitata (tCO2 eq anno/ha)
	Aree a verde (ha)
	Riutilizzo materiali inerti (mc)
	Traffico indotto (n veicoli/ora)
	Energia risparmiata (TEP o KWh)
	Energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh)



Il monitoraggio ambientale è da considerarsi parte essenziale della valutazione ambientale strategica, in quanto consente osservazione dell'andamento dei parametri di interesse (entità, tempo e spazio) e di verificare *in itinere* le previsioni contenute nel rapporto ambientale. **Questo presuppone la predisposizione di un opportuno piano di attività di monitoraggio ambientale, che deve essere integrato al piano di monitoraggio previsto per il PAR**, in termini di modalità, strumenti e tempi.



Conclusioni

Allo stato dell'attuale livello di definizione delle scelte programmatiche, si rileva che il carattere prevalentemente infrastrutturale della proposta di PAR FAS 2007 – 2013, in particolare quello dell'indirizzo strategico IV, potrebbe determinare impatti negativi significativi, soprattutto in termini di frammentazione e compromissione di habitat (biodiversità), incidenza sul paesaggio, consumo e alterazione delle caratteristiche qualitative del suolo.

L'aumento del consumo di suolo si traduce anche in sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO₂, in contrasto con gli obiettivi di riduzione della concentrazione in atmosfera di gas climalteranti.

Gli impatti positivi attesi in termini di riduzione delle emissioni di gas serra (e di inquinanti atmosferici in genere) saranno tanto maggiori quanto maggiori saranno le risorse destinate agli interventi per una mobilità sostenibile (asse IV, linee di intervento 4.1.3. e 4.1.4.).

Gli impatti relativi alla gestione sostenibile delle risorse idriche e al ciclo dei rifiuti sono certamente molto positivi, sebbene le risorse destinate non siano sufficienti a coprire il fabbisogno del territorio marchigiano.

Al fine di rendere la proposta di PAR quanto più compatibile con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale è necessario adottare tutte le misure di mitigazione e compensazione ivi individuate, unitamente a quelle che verranno individuate a livello progettuale, per il tramite delle specifiche procedure di valutazione ambientale.